

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né non si pagano anticipatamente. Per una sola volta in 14 giorni, centesimi 10 alla linea. Per più volte al mese, un abbuono. Articoli e commenti in 14 pagine cent. 15 la linea.

COL PRIMO DI APRILE

Aperto nuovo periodo di abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI. La Direzione ringrazia quei cortesi cittadini di Udine e della Provincia che già si iscrissero nell'elenco dei nuovi Soci, ed i nuovi che aderiranno nel prossimo trimestre.

La ricomposizione del Ministero.

La Gazzetta ufficiale del Regno porta ieri sera i Decreti Reali sulla ricomposizione del Ministero. Ed ecco il telegramma pervenutoci dall'Agenzia Stefani.

Roma, 4. La Gazzetta ufficiale pubblica: Il Re con Decreti d'oggi ha accettato le dimissioni rassegnategli dai Ministri Robilant, Ricotti, Teja e Gerla, ha esonerato Depretis dalla carica di Ministro dell'Interno e lo ha nominato Ministro degli Esteri; ha nominato Crispi, Ministro dell'Interno, Bertolè, Ministro della Guerra; Zanardelli della Giustizia, Saracco dei Lavori Pubblici. Istanti Ministri Coppino, Magliani, Grimaldi e Brin sono confermati nella carica.

Da un telegramma particolare rileviamo che pur ieri sera i nuovi Ministri Crispi, Zanardelli, Bertolè, Viale e Saracco, prestarono giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re.

Così la lunga crisi ha dato un rimasto ministeriale, che sarà accolto con soddisfazione e benevolenza dalla Stampa del Paese.

Da quanto diciamo nel corso della crisi, e da quanto diciamo oggi stesso, sulla chiara come debbasi apprezzare l'opera dell'on. Depretis nel senso di avere un Governo autorevole, e cui fosse assicurata larga base parlamentare. Ma circa gli elementi favorevoli a questo risultato discorreremo domani.

Credesi che il Parlamento verrà rinviato per il 18 aprile, e aggiungesi che non si chiuderà la sessione. Però quest'ultima notizia aspettiamo la conferma. Annunciasi per il 18 aprile un discorso programma dell'on. Depretis.

Sui Giornali di Roma di ieri sera si annoverano parecchi nomi per Segretari generali; ma noi, anche per Segretari, preferiamo che ci siano annunciati ufficialmente. Sinora non appare che la

nomina dell'on. Cocco Ortù per la grazia e giustizia, e del generale Corvetto per la guerra.

Ieri l'on. Ellena assunse il segretariato dell'agricoltura e commercio.

Un primo effetto

del rimpasto ministeriale.

Dal rimpasto ministeriale, che chiameremo così essendo sempre l'on. Depretis alla Presidenza del Consiglio e venendo conservati alcuni tra i Ministri, noi possiamo aspettarci un primo buono effetto; che sarà la maggiore temperanza, se non proprio il mutato linguaggio di certa Stampa sinora d'opposizione acre e battagliera.

Non parliamo della Riforma organo dell'on. Crispi, che anche in passato seppe mantenere dignitosa riserbatezza eziandio in questioni assai vive, come più volte abbiamo a darle lode, specie di confronto alle escandescenze della Tribuna. Ma la stessa Tribuna, ma lo stesso Diritto, per non dire dei minori Giornali di Roma, è probabile che abbiano a modificare un poco quell'acrimonia delle loro polemiche, che servivano ad ingenerare scetticismo e perpetuo malcontento.

La Riforma, come è naturale, crede che il rimpasto gioverà all'uopo di provvedere ai bisogni del Parlamento e del Paese; la Riforma spera, e non a torto, che nella Camera i nuovi Ministri troveranno un ambiente abbastanza favorevole. E pur noi opiniamo che ciò sarà tenuto conto come nel principio della crisi parecchi gruppi dissidenti volentieri si sarebbero alleati con l'on. Crispi, quindi improbabile che così presto quelli stessi uomini politici abbiano a rivolgergli contro, mentre, da altra parte, non è poi mistero che si sarebbero taluni fra i dissidenti raccolti sotto l'on. Depretis, qualora egli avesse acconsentito a più largo rimpasto.

Riguardo all'on. Zanardelli, si sa come godeva le speciali simpatie della Tribuna. Né il Diritto sembra volere ancora atteggiarsi ad oppositore sistematico, se già esternò la sua fiducia che i due principali Ministri sapranno contribuire all'efficacia del programma primo della Sinistra, con cui furono altre volte al potere insieme all'on. Depretis.

La Stampa moderata, con a capo l'Opinione che più alle cose disse sempre di badare che non alle persone, seguita a giudicare con questi criteri

il Governo. Per dalle fasi della crisi anche questa Stampa avrà imparato a rispettare un po' più gli avversari, se dagli amici ebbe poi non poche prove di irrisoluzione e di ingiustificabile ostinazione, da cui la necessità che il rimpasto avvenisse diversamente da quello dapprima ritenuto probabile.

Che se i Giornali di Roma daranno l'esempio di rettitudine nel giudizio sugli uomini e sugli atti del Governo, è sperabile che la Stampa delle Provincie, quella cioè che rifugge dalla partigianeria di mestiere, vorrà e saprà imitarli. Quindi anche in piazza, oltre che alla Camera, il rimpasto Ministeriale troverà un ambiente favorevole.

Come dicemmo ieri, la lunghezza ed i tentennamenti della crisi devono avere istruito tutti, essere facile il demolire, ma difficile il riedificare. E se i Pubblicisti sentono almeno un poco il patriottismo, si adopereranno, da parte loro, perché la Stampa assuma un indirizzo più seriamente educativo.

Siano quali si vogliano i Ministri, sarebbe dovere di tutti il coadiuvarli nell'arduo compito del reggimento. Controllare il Governo e all'uopo consigliarlo per il meglio, sì; ma imbarazzarne ogni giorno i disegni, e l'azione col pungolo di censure avventate ed improvidi, no, non sarebbe altro che impedire persino la possibilità del meglio; e quando proclamasi di volerlo a vantaggio del Paese.

Crediamo di non ingannarci. Il rimpasto del Ministero produrrà questo primo effetto buono, di rendere la Stampa di Roma e delle Provincie più conforme all'ideale del quarto Poire.

A proposito dell'on. Crispi.

Roma, 4. Mi si assicura che l'on. Crispi, parlando con un deputato, il quale gli osservava che a Milano egli era stato fatto segno a molte dimostrazioni da parte dei più noti ed accesi radicali, rispose che egli non aveva alcuna colpa in tutto questo, che non aveva né cercato né saputo che gli si preparavano simili dimostrazioni.

Anzi si lagno di non aver veduto uomini politici dell'altro partito, suoi amici personali, i quali lo lasciarono isolato in mezzo ai radicali che lo circondarono.

Ma, soggiunse il deputato, se i moderati vi avessero offerto essi una colazione in luogo dei radicali, l'avrete accettata?

Crispi rispose senza esitazione: — Con tutto il piacere.

Venezia, 4. È morta a Polasco la madre del Prefetto Mussi.

Firenze, 4. Stamane è morto il senatore Cipriani.

GARIBALDI IN FRANCIA.

(Rivelazioni di Leo Taxil).

Leo Taxil, il pubblicista francese che da furibondo libero-pensatore è diventato improvvisamente ardente clericale, va moltiplicando con attività febbrile il numero dei volumi, nei quali rileva i segreti del partito, che, per tanto tempo lo ebbe tra i suoi maestri ed apostoli. I frammassoni specialmente non trovano grazia ai suoi occhi: colui che aveva istituito a Parigi una speciale Libreria Anticlericale per dare più ampio sfogo agli innumerevoli propri libri contro il Papato ed il Clero, adesso, in pochi mesi, ha buttato sul mercato un dopo l'altro, quattro volumi di rivelazioni e di accuse ai liberi muratori.

L'ultimo di questi volumi esce però alquanto dalla cerchia, per quanto interessante, sempre alquanto angusta e monotona, di quelli che l'antico loro compagno chiama ironicamente i *Frères Trois Points*. Con le proprie sue Confessioni il bollente marsigliese non si appaga più di flagellare questa o quella setta del partito democratico; è tutto il partito, anzi è tutto ciò che ha nome e colore di liberale, che egli mette alla gogna. Non vi è accusa che gli ripugni; non indizio o documento dannoso agli antichi suoi amici, che, venuto a sua cognizione, egli non lanci alla curiosità del pubblico e ai poco benevoli commenti del suo nuovo partito.

Ebbene, fra tutti i capi del partito democratico, fra tutti gli uomini che emersero negli ultimi decenni per la loro lotta indefessa contro il clericalismo, uno solo — ed è giusto che noi italiani facciamo emergere questa imparzialità di Leo Taxil — uno solo trova ancora grazia agli occhi dell'entusiasta neofita del Vaticano. E quest'uomo è Garibaldi. Dinanzi alla figura del grande italiano, gli strali dell'implacabile provenzale si abbassano. La lancia spezzata del clericalismo non può accomunare il leggendario eroe, nell'odio che egli ha giurato a tutti i liberali; anzi, « oggi ancora » egli confessa — la memoria di Garibaldi mi è, e per sempre, preziosa. Dimentico il personaggio politico per non pensare che all'uomo, privato. Vedo in lui due individui: il nemico del Papato, sul quale piango essendo stato partecipe dei suoi errori; e il padre di famiglia, dal cuor d'oro, dall'anima colma di tenerezza; per lui il mio affetto è indistruggibile. »

Leo Taxil, in altra parte delle sue Confessioni, aveva già raccontato, e con una fina ironia che non si può negare al suo stile nervoso, come egli avesse conosciuto Garibaldi. Allora — mentre il generoso italiano accorrevva a combattere le battaglie della Francia — Leo Taxil, o, per chiamarlo col vero suo nome, Gabriele Jogand Pages, poco più che sedicenne, era addirittura « comandante gli esercizi » d'una Giovane Legione Urbana, che, composta di ragazzotti, aspirava a più né meno che a difendere Marsiglia! Frattanto la Gio-

vane Legione faceva del gran fracasso e approfittava di tutte le occasioni per darsi delle arie guerresche. Naturalmente quando Garibaldi, venendo da Caprera, sbarcò a Marsiglia, la Giovane Legione Urbana fu tutta in moto e dal porto della Jollette al palazzo della Prefettura servi di scorta d'onore al Generale.

« L'entusiasmo dei marsigliesi — racconta l'ex-comandante di quella spemata patria francese — l'entusiasmo dei marsigliesi per il generale italiano toccava il delirio. Le frecce del mercato volevano tutte quante saltargli al collo. Non sapevamo come fare per impedire loro d'essere schiacciate dalla sua carrozza. »

« Mi ricordo di una di quelle buone comari, che era riuscita a rompere le nostre file e che tendeva verso Garibaldi un bamboccio, gridando: — *Batiza lou! batiza lou!* »

« Garibaldi domandò che mai volesse quella donna. »

« Vuole che diate il battesimo al suo bambino. »

« E il generale, sorridendo, tese la mano sul piccolino dicendogli: — « Ecco, ti battezzo repubblicano. » »

Da quella volta corsero rapporti amichevoli fra il vecchio glorioso ed il giovanotto allora entusiasta delle idee democratiche. Nei giorni della lotta come nei giorni dell'esilio — perché Leo Taxil dovette per molto tempo sapere « come sa di sale lo pane altrui » a Ginevra — il solitario di Caprera non era avaro di consigli, d'incoraggiamenti, di confidenze anche domestiche al focoso francese.

Curiosissime sono le rivelazioni che l'ex caporione dei democratici francesi fa sul soccorso portato dai garibaldini alla Francia, e che, sin dai giorni dell'Assemblea di Bordeaux, fu pretesto a tanti uomini politici francesi — specialmente clericali — di amare calunnie all'indirizzo del generale e dei suoi valorosi volontari.

Molte di queste calunnie tutti le ricordiamo: a sentirli quei bravi signori, Garibaldi non sarebbe corso in loro aiuto, contro il vincitore prussiano, se non per essere egli coi suoi ben vestito e ben pagato!

Ebbene, la verità è invece che, Garibaldi, i suoi figli, il governo e parecchi ufficiali del loro circolo intimo, hanno fatto la campagna dell'Est col più assoluto disinteresse; non hanno incassato un centesimo del loro soldo; ma il loro soldo, ciò non ostante, fu pagato dallo Stato francese e l'ebbe chi se lo intasò.

Di questo « solerte riscuotitore » Leo Taxil adesso fa il nome: egli è Bordone, Bordone, l'ex-farmacista d'Avignone, fatto colonnello di stato maggiore dal Governo di Tours.

L'ex suo collega d'intransigenza democratica raccoglie a carico del Bordone una quantità di documenti.

In uno, il Procuratore della Repubblica in Avignone trasmette al mini-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 267

rimorsi che uccidono

ROMANZO

di FRANCESCO SERRAVALLE

(Riproduzione vietata)

Eleonora stava seduta, col capo sostenuto dal braccio destro appoggiato dolcemente alla spalliera del divano, quando il rumore delle carrozze di gala e i passi del signor di Roussant la fecero scuotere ed alzarsi come fosse stata spinta dallo scatto di una molla.

Eugenio la trovò ritta della persona, con gli occhi fissi sul ritratto del povero padre suo.

— Eleonora, fanciulla mia, a che pensi? disse il giovane Marchese un poco sorpreso per l'attitudine in cui l'aveva trovata.

— Oh nulla, signore, pensavo a mio padre, rispose la fanciulla con accento doloroso e con voce fioca.

— Via, dunque, coraggio...

— Ah, signore se ci fosse anche lui... Te ne prego, mia cara, non funestare questo giorno con pensieri tristi, non evocare memorie che pure a me fanno tanto male...

— Non posso... non posso... rispose con voce soffocata dai singulti.

Carlo che se ne stava sulla soglia col cappello in mano, provò in quel momento tutti i tormenti ex-

ribili del rimorso. Un brivido mortale gli percorse le membra, e quasi quasi, la seconda volta, stava per confessarsi reo.

— Puniscimi, Dio vendicatore! Punisci questo miserabile; versa la tua tremenda ira su me e manda dal cielo un fulmine che mi incenerisca qui, qui dinanzi a quell'angelo che ora soffre per causa mia.

Il giovane Marchese di Roussant, dato il braccio ad Eleonora, passava in quel momento davanti a lui e lo interrompeva così dalle sue meditazioni.

La fanciulla, incoraggiata da Eugenio, rasserò alquanto il volto, e salì nel landau.

Carlo li seguì, e prese posto a cassetto vicino al cocchiere Filippo, il quale, vistolo così serio e pensoso, gli fece questa strana domanda:

— Che diavolo hai indosso, meccanico?

Carlo fece mostra di non aver capito.

— Che cosa ti è venuto in corpo, oggi giornata così allegra? proseguì il cocchiere a bassa voce, mentre lo urtava col gomito acciò avesse a comprenderlo.

— Satana, quest'oggi mi tormenta, rispose.

Corpo di cinquantamila bombe! sciamò Filippo, è strano strano doverlo! I due domestici tacquero tosto, essendosi rammentati che avevano di troppo violato le leggi di prammatica col chiacchierare a cassetto durante il servizio.

Frattanto erano giunti alla chiesa

e Carlo dovette scendere per aprire gli sportelli.

Il piazzale della grande basilica era, in quella mattina, gremito di gente che aspettava ansiosa di vedere la fortunata coppia.

Le Sanzenate, specie le ragazze da marito, erano accorse numerose per dare il loro giudizio sulla *toilette* della sposa e per assistere d'avvicino alle nozze di quella fanciulla che era loro pari, ma che, all'uscire di chiesa, si sarebbe chiamata col titolo di Marchesa. Le esclamazioni di meraviglia che mandarono quelle popolane alla vista di Eleonora, furono generali e sincere; la ricchezza ed eleganza della sposa le avevano addirittura abbagliate in modo che quasi non credevano ai loro occhi.

Al principio della funzione Eugenio di Roussant si mantenne sereno, e sul suo volto si vedeva l'espressione di gioia inenarrabile.

Eleonora anch'ella fu calma e serena. Dal pallido volto della giovinetta trasparivano l'innocenza e il candore.

Pronunciò il sì sacramentale con un timbro di voce armoniosa, in tono deciso, quasi con trasporto.

Eugenio, in quel momento solenne, proprio quando il sacerdote stava pronunciando la formula inviolabile del rito, si sentì un brivido per le ossa, quasi fossero state scosse dal fluido di una pila elettrica.

— Sì, disse a voce bassa e appena intelligibile.

I suoi occhi scintillarono per un momento, e poscia si chiusero come per sfuggire a vista orribile.

In quel momento, solo in quel momento, egli si era rammentato la promessa data al padre, cioè di sposare la nobile donzella scelta da lui.

La sposa e gli astanti tutti furono tocchi, e quasi spaventati per l'improvviso cambiamento che aveva subito Eugenio di Roussant, il quale, interrogato con premurosa insistenza, rispondeva a parole tronche ed inconcludenti, attribuendo infine la cosa ad uno svenimento, ad un improvviso assalto nervoso cui andava ogni qual tratto soggetto.

Benchè non fosse quella che una scossa morale, egli soffriva orribilmente nel fisico.

Un freddo sudore gli scorreva le membra, e la testa gli si gravava pesantemente sulle spalle. Aveva indosso la febbre.

Taluni si diedero a prodargli cure, altri circondarono la sposa pallida e tremante.

Vedendo che il male non cessava, e che in quella posizione si trovava molto a disagio, lo trasportarono sul landau. Poco dopo egli era a palazzo e nel suo letto.

Eleonora volle sedersi al di lui fianco, onde spiare attentamente il male che sembrava aggravarsi.

Eugenio, durante il tragitto, non disse parola. Concentrato nel pensiero, teneva gli occhi chiusi e i denti convulsivamente stretti, come volesse non lasciarsi sfuggire uno sguardo, una parola che avrebbero potuto tradirlo.

Giunti che furono al palazzo di Via

Santa Eufemia, Carlo si diede premura di correre per il medico.

Venti minuti dopo entrava nella camera del Marchese assieme ad uno dei più famosi esculapi della città.

Eleonora era lì alla sponda del letto con gli occhi gonfi di pianto, mesta, addolorata. Indossava tuttora la veste nuziale, e pareva l'angelo della pace.

Oh dottore s'avanzò con passo grave, e fece un inchino alla sposa.

I domestici si ritirarono prudentemente nella stanza attigua.

Eugenio di Roussant si scosse d'un tratto, guardò il dottore corrugando le ciglia, e con voce rauca disse:

— Il dottore! ma chi ha ordinato il medico?

— Fui io, Eugenio; non ti senti forse male?

— Oh, per questo non occorre il medico... io sto benone, soggiunse il giovane Marchese sorridendo affabilmente alla moglie.

Il dottore se ne stava impassibile. Di Roussant tornò ad abbandonarsi sul letto come sfinite.

— Il medico... il medico... mormorò con voce appena intelligibile.

Eleonora si fece livida, e, stringendo fortemente il braccio del dottore, lo trascinò fino a letto.

— Ma signore, mio marito ha bisogno di voi... dovete guarirlo... ve ne prego signore... disse con accento supplicante.

Eugenio a quelle parole crollò leggermente il capo in segno di negazione, e rimase immobile.

(Continua)

stro della giustizia a Tours, copia del castelletto giudiziario di Bordone: (2 luglio 1885, Tribunale correzionale di Lachatre, allontanamento di oggetti sequestrati, fr. 59 d'ammenda; 24 luglio 1886, Corte di Parigi, truffa, 2 mesi di prigione, 50 fr. d'ammenda.) In un altro, il Prefetto del Rodano sconsigliava i ministri dell'interno e della guerra di allontanare Bordone da Autun, perché la sua condotta « merita un giudizio di guerra ». Un terzo documento è una lettera di Gambetta al delegato alla guerra. Il ministro, il dittatore, si duole che Garibaldi abbia *cel homine* — Bordone — per capo di stato maggiore e sia lui che « comandi, faccia, rifaccia tutto presso Garibaldi ». Da uomo di spirito Gambetta osserva: « Nessuno parla e scrive come questo Bordone. Lo si direbbe onnipotente. Egli impartisce ordini ai Prefetti; egli fa arrestare la gente. Insomma, c'è niente che egli non faccia e dappertutto, in casa sua come fuori di casa.

Secondo Leo Taxil, l'avignonese lavorava a rendere Garibaldi impossibile, a disorganizzare tutto, ad allontanare, magari con la calunnia, i volenterosi italiani. E in questa impresa di disordine e di diffamazione, Bordone sarebbe stato aiutato dal colonnello Saucier. In una lettera di quest'ultimo al delegato della guerra a Bordeaux, si descrive Garibaldi come un uomo ormai nullo: « egli non può più camminare; le sue facoltà sono esauste; ogni iniziativa è scomparsa; egli è in balia del suo contorno italiano, che vale pochissimo, e soprattutto del genere e di quel Lobbia, che è conosciuto poco, vantaggiosamente ». E il « buon » colonnello esclama: « I francesi vorrebbero combattere e sono umiliati d'avere dei capi italiani, incapaci e improbi ». Il tutto, s'intende, per giungere alla conclusione che solo Bordone potrebbe salvare le faccende, quasi quasi la Francia!

Tutto quello che si sapeva e tutto quello che si andava buccinando non impediva allora, il 13 gennaio 1871, al signor di Freycinet di nominare il Bordone « generale di brigata capo di stato maggiore dell'esercito dei Vosgi ». Ma pochi giorni dopo Freycinet stesso scriveva al nuovo generale dandosi che « non avesse dato alcun aiuto all'esercito di Bourbaki e che la sua presenza a Digione fosse stata assolutamente senza risultato... ». Mi rincresco adesso — soggiungeva Freycinet — di aver tanto calorosamente prese le vostre difese nella speranza che ciò vi avrebbe deciso a un'azione patriottica, che tutto avrebbe fatto dimenticare.

Ma queste discussioni, queste legerezze, queste reciproche accuse tra francesi ci interessano soltanto per quanto esse si riferiscono alla parte che Garibaldi e i suoi volontari ebbero nella campagna di Francia. Tralasciamo dunque di citare altri documenti antibordoneschi che Leo Taxil pubblica con grande sua compiacenza; tralasciamo anche un riassunto qualunque d'un completo incartamento, relativo alla medesima persona, e che è stato raccolto da Cluseret, l'ex-delegato alla guerra sotto la Comune. Anche questo, e ciò sin da Napoli, sin dal 1861, vede in Bordone il « cattivo genio » di Garibaldi. Egli non tituba persino nel sospettare che Bordone avesse condotto Garibaldi ad Autun e gli classe la vicinanza de' prussiani, perché « vi perdesse la libertà e forse la vita ». Notiamo soltanto che, per testimonianza del suo autore, il terribile incartamento di Cluseret fu presentato da Pantaleo a Garibaldi e che gli stessi figli del generale lo invitarono a scegliere fra loro e il Bordone: « Garibaldi mostrò loro la porta. » Perché Garibaldi aprisse gli occhi ci vollero dunque — assicura Leo Taxil — « le rivelazioni stupefacenti relative al suo soldo di campagna, che egli aveva abbandonato alla Francia e che Bordone aveva incassato in suo nome. »

Per essere equi diremo che fra i documenti, relativi al Bordone, pubblicati in questo libro, ne manca uno che chiaramente provi l'accusa di questo illecito incasso, e che uomini d'onore quali Lockroy, Spuller, Clémenceau, per confessione stessa del Taxil si mostrano amici dell'uomo da lui e da Cluseret tanto violentemente accusato. Leo Taxil assicura però che egli stesso, finché era obbediente alla frammassoneria, supportava Bordone e non pubblicava i documenti contro di lui: « ciò avrebbe fatto troppo piacere ai preti. » Persino Canzio, per il quale pure, il Taxil, anche dopo la propria conversione, ha parole di lode, persino Canzio, per questa stessa ragione « tollerò il supremo affronto di avere Bordone per commensale. » Uno solo dei delegati italiani — narra l'implacabile accusatore — uno solo, il maggiore Gattorno non poté contenere il proprio sdegno; e « dopo la seduta del Consiglio municipale trattò, al buio », il Bordone come se lo meritava. Ma le persone che assistevano all'altro non ci compresero nulla, perché Bordone era stato *appelé voleur en italien*...

Torciamo lo sguardo da queste tristi retroscene delle più splendide azioni. E bene per noi, ad ogni modo, che il

nome italiano ne esce incontaminato, che anzi, attraverso i ricordi del *bascibouzk* del libero pensiero come nelle confessioni del nuovo clericale, la figura di Garibaldi resta sempre grande, sempre bella.

Oggi di tutti gli altri Leo Taxil dice cose d'orrore; nel partito che fu suo, non vede che « l'odio selvaggio allo stato latente; » ma Garibaldi gli resta sacro: « egli era sensibile a tutte le belle azioni; egli incarnava in sé la fratellanza, in cui si personificava il disinteresse. »

LE FESTE DI FIRENZE.

Ecco il programma ufficiale delle feste a Firenze per lo scoprimento della Facciata del Duomo e per il Centenario di Donatello.

Il 4 Maggio, ore 10 ant., inaugurazione del Torneo internazionale di scherma.

Il 6 detto, ore 10 ant., inaugurazione del Congresso delle Presidenze delle Società di Tiro a segno Nazionale.

Il 7 detto, inaugurazione della gara di tiro a pistola e tiro al piccione alle Cascine, — ore 10 ant., inaugurazione del Congresso Stenografico.

Il 8 detto, ore 10 ant., inaugurazione del Congresso dell'Igiene.

Corse di cavalli alle Cascine.

Il 10 detto, ore 10 ant., inaugurazione della gara di Tiro a Segno Nazionale.

Corse di cavalli.

Il 11 detto, ore 10 ant., inaugurazione della lapide e del busto a Donatello; — ore 3 pom., inaugurazione dell'Esposizione Donatelliana.

Fuochi artificiali.

Il 12 detto, ore 10 ant., Scoprimiento della facciata del Duomo; — ore 2 pom., corteo Storico.

Te Deum.

Illuminazione.

Il 13 detto, ore 10 ant., inaugurazione dell'Esposizione generale orticola; ore 2 pom., Regate in Arno; — ore 8 pom., fuochi artificiali e feste in Arno.

Il 14 detto, ore 10 ant., inaugurazione dell'Esposizione di materiali da costruzione, ecc.; — ore 8 pom., corso di gala; — ore 10 pom., ballo storico di beneficenza in Palazzo Vecchio.

Il 15 detto, ore 10 ant., inaugurazione della prima Esposizione italiana di fotografia; — ore 3 pom., Torneo.

Fuochi.

Serata di gala alla Pergola.

Il 16 detto, ore 2 pom., grande Accademia di scherma e distribuzione di premi ai tiratori; — ore 10 pom., Ricevimento al Circolo Artistico.

Il 17 detto, fuochi artificiali.

Il 18 detto, ore 3 pom., corse di Velocipedisti; — ore 9 pom., gran Concerto di Mandolinisti.

Il 19 detto, ore 3 pom., corse di Velocipedisti.

LO SCONTRO COI BRIGANTI a Massaua.

Telegrafino da Massaua, 29:

Ieri mattina, dalla parte di Arkko si udì una viva fucilata. Poco dopo si seppe che era stato chiamato per telegrafo un carro d'ambulanza.

Partì subito per il luogo dove si presumeva esservi stato lo scontro.

A metà strada incontrai un carro coi bersaglieri che portava il corpo del soldato Barberis, ucciso nello scontro.

Questo era avvenuto colla banda del brigante Debeb. Seppi che era partita da Arkko l'ottava compagnia dei bersaglieri, col capitano Radicati, per fare una ricognizione verso Zula, i cui dintorni erano infestati da Debeb.

I nostri soldati furono condotti da una spia traditrice (?) che aveva preso a guida entro una gola, dove furono sorpresi da una fucilata dall'alto. I briganti li stavano aspettando dalle alture.

A quella prima scarica caddero subito il soldato Barberis morto e tre altri feriti, fra cui un caporale e due delle truppe irregolari.

Fu risposto al fuoco, e poco dopo i nemici fuggirono portando seco vari feriti: erano circa 400. La compagnia ritornò ad Arkko in ordine perfetto.

Furono mandati più tardi 100 irregolari in ricognizione. Questi ritornando alla sera dissero d'aver arso 50 capanne erette da Debeb per stabilirsi presso i pozzi.

Il giornale di Sbarbaro proibito a Roma.

Ieri doveva pubblicarsi in Roma il primo numero del giornale di Sbarbaro: *La libera parola*. Ma la Questura non solo vietò l'affissione dei manifesti, ma sequestrò il giornale in tipografia.

La ragione è che Sbarbaro è sotto mandato di cattura e il suo nome non può figurare a piedi di un giornale.

Mamma

Giornale educativo per i nostri ragazzi con incisioni. — (Esce due volte il mese) Fondato e diretto da Gualberto Alais Becari.

Sommario del N. 20: Le mamme d'Italia, la Mamma. — L'uovo di Pasqua, Francesca Zamboni Dal Lago. — Ebbi torto? Linda Maddalozzo. — Le curiose, Lena Bolla. — Amici paterni, Luisa To-Sko. — Caratteri: Viscerato di giuoco, Flavia F. F. — La preghiera di Fanni, Annetta Cecchi Boneschi. — Questi di morale: XX. Il regale della zia, Madalena Librelon.

Abbonamento annuo anticipato — Italia: Lire: Una — Estero: Lire Due.

Spedire gli abbonamenti, in vaglia o francobolli, alla Direzione in Bologna.

CRONACA PROVINCIALE

Circolo musicale
Jacopo Tomadini.

Cividale, 4 aprile.

Il nostro teatro era ieri sera veramente gremito di spettatori, fra i quali notai molti udinesi. Le belle signore erano numerose.

Prima di tutto mi permetto un'osservazione sul programma. Esso era composto tutto di musica sacra ed essendo questa scritta in uno stile elevato, non è, generalmente, alla portata del profano; tanto più quando si tratta della *musica selvaggia* (I) di Verdi e di Tomadini (come diceva un membro della Presidenza del Circolo).

I pezzi che impressionarono maggiormente il pubblico furono la *Preghiera alla Vergine* del Tomadini, cori a voci scoperte eseguiti mirabilmente e di divina fattura. Bella pure la musica il *Canto di Isaia* dello stesso Tomadini, peccato che l'esecutore signor Bront, forse per panico, non l'abbia eseguita con quella maestria che si richiedeva. L'*Aria da Chiesa* dello Stradella cantata dalla signa del Torre, piacque immensamente. Così pure l'*Offertorio nella Messa da Requiem* del Verdi per quattro voci.

Non va dimenticato l'egregio Galante che con maestria e delicatezza di tocco insuperabile interpretò l'Elegia del Barzini.

Dopo l'esecuzione della sua *Ave Maria*, al maestro Franz venne presentata una corona d'alloro. La sua musica è bella e forse avrebbe ottenuto ancor miglior successo se l'avesse fatta suonare dalla sola orchestra e avesse soppresso il canto.

I cori dimostrarono d'aver fatti progressi insuperabili per il breve tempo da che studiano e ciò ridonda ad onore del maestro Franz, loro istruttore. Così pure l'orchestra fu inappuntabile, eccetto forse il violoncello nell'*Ave Maria* del Franz.

Gli spettatori dunque poterono andarsene doppiamente contenti, perché oltre aver fatto una buona azione, venendo in aiuto degli infelici liguri, passarono una serata bellissima, tale che lascio certo in essi il desiderio d'averne presto presto un'altra di simile. Ci pensi la presidenza del Circolo e continui pure a farci gustare qualche pezzo di *musica selvaggia* del Tomadini che gliene saremo gratissimi.

Brontolon.

Scuola d'Arte applicata all'Industria.

Gemona, 3 aprile.

Questa nostra istituzione comprende più Corsi: il *serale* diviso in tre sezioni con 72 alunni, il *festivo* in due sezioni ne conta 36, il *femminile* pure in due ha 18 ragazze iscritte, e il *giorno o complementare alle elementari* ne ha 11: totale 137.

Con l'ultimo dello scorso marzo essendo state terminate le lezioni del Corso serale, ieri e ieri l'altro di sera furono dati gli esami da 25 allievi di quel Corso: non di più perché molti avendo dovuto prima della chiusura recarsi altrove a fare la stazione o non subirono la prova o la fecero privatamente; altri perché non attendendo che a mestieri, anziché in teoria delle quali doversero dare l'esame a voce, furono esercitati nella pratica del relativo disegno le cui prove e saggi verranno presentati, esaminati e giudicati alla mostra finale.

A questi esami presiedettero per la Giuria gli assessori delegati sig. Giuseppe Pontotti e sig. Severo Coletti, e la Commissione esclusivamente deputata per quella Scuola, composta dei sig. cav. dott. Celotti, Zozzoli Antonio segretario e fratello G. Battà ingegnere. Le materie circa le quali versò l'esame erano l'aritmetica, la geometria, il disegno lineare, la geometria proiettiva, l'ornato e l'architettura; e i prelodati signori vi assistettero con molto interesse, minutamente esaminando i saggi presentati e si compiacquero infine esternare la loro soddisfazione per il profitto ottenuto sì agli scolari come agli insegnanti, primo tra questi il prof. Giuseppe Querini venuto da soli tre mesi a questo posto, ma con gran vantaggio della scuola, come lo potete immaginare, essendo anche in codesta città sua natale notissima la bravura di lui come artista e come docente.

Elezioni comunali.

Il R. Delegato straordinario di Grimalco sig. Vettori, fissò il 17 corr. per le operazioni elettorali della nomina del nuovo Consiglio Comunale.

Pel danneggiati dal terremoto

Il municipio di Moruzzo ha erogato lire cento a vantaggio dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Le cento lire furono oggi stesso spedite alla Presidenza del Comitato Centrale in Roma.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 4-5-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	761.0	749.4	749.2
millim.	65	55	50
Umidità relativa...	—	—	—
Stato del cielo...	—	—	—
Acqua cadente...	—	W	E
Vento (direzione)...	0	2	1
Termom. centigrado	11.2	16.6	11.5

Temperatura massima 17.8 || Temp. minima 4.1
all'aperto 2.2
Giorno 5: alle 9 ant. barometro a 748.5, umidità relativa 40 temperatura 13.7, minima esterna nella notte 4-5: 5.4. Stato del cielo, sereno.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5.45 pom. del 4 aprile 1887.

In Europa pressione leggermente elevata (763) intorno al centro: bassa alle latitudini settentrionali. Bodo mm. 739, Austria 713. In Italia nelle 24 ore barometro stazionario al sud, leggermente salito altrove: vento di levante abbastanza forte in Sardegna; pioggerella in Toscana; temperatura generalmente aumentata. Stanno cielo nuvoloso sull'alto e medio versante Adriatico, generalmente sereno altrove. Venti sensibili intorno al levante all'estremo sud, deboli settentrionali altrove. Barometro a 762 a nord del versante adriatico, 759 Cagliari e Malta; mare mosso ed agitato sulla costa ligure.

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente del primo quadrante tempo variabile con qualche pioggia errella.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Onorificenza.

Il nostro concittadino cav. avv. Antonio Tami, capo-Divisione al Ministero di grazia e giustizia, venne nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Gli mandiamo nostre congratulazioni.

Nozze.

Al dott. Ernesto Rosini, medico in Arta, oggi sposo alla gentile signorina Adele Veneziani di Trieste; le nostre congratulazioni e sinceri auguri.

Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Nella seduta ordinaria di sabato la Presidenza diede comunicazione di una nota ministeriale colla quale venne messo a disposizione della Società lo importo di L. 200 per la sorveglianza alle scuole rurali, e di una lettera colla quale il Ministero elogia l'opera dell'Associazione a vantaggio della viticoltura e l'accompagna con sei esemplari di studi raccolti all'estero su questa industria.

Venne preso in esame il consuntivo 1886 e preventivo 1887 che furono approvati.

Essendo stato chiesto da un consigliere a che punto si trova la modellazione delle frutta per la Pomona friulana, il senatore Pecile prende occasione per informare il consiglio che la scelta definitiva delle varietà migliori per la costituzione della Pomona friulana non venne ancor fatta, che il prof. Del Puppo il quale oltre a chimico è anche artista, assunse la parte della modellazione, e siccome egli trovavasi assente, altra persona si presta per la tiratura degli stampi.

Venne accolta la proposta di aprire una sottoscrizione per l'acquisto di solfato di rame, e di zolfo acido onde i soci possano esserne forniti, sicuri di averne di perfetta qualità ed al minimo prezzo.

La proposta sui sindacati agricoli, avanzata dal consigliere co. Di Brazza, verrà discussa prossimamente.

Congregazione di Carità.

L'ora defunta signa Teresa Fabris vedova Rubini ha disposto a favore dei poveri della parrocchia del SS. mo Redentore un legato di L. 2000: che gli eredi s'affrettano a far pervenire alla Congregazione perché vengano distribuite di conformità alla volontà della testatrice.

Circolo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 precise, serata d'onore devoluta a totale beneficio dell'appelland fanciulla d'anni 9 *Guglielmina Zavatta*, la quale eseguirà, oltre vari esercizi, lo spettacolo della scala aerea, ovvero « La fanciulla mosca » per il quale esercizio ebbe medaglie e diplomi da varie Società ginnastiche d'Italia ed estere.

Note di viaggio.

Con le stampe dei fratelli Visentini di Venezia l'egregio sig. Luigi Ostani, il distinto viaggiatore della cui intelligente operosità abbiamo avuto occasione occuparci altre volte, ha ora pubblicato una pregevole conferenza tenuta ad Udine ed a Venezia: *Note di viaggio e cenni di statistica dell'America Meridionale*.

La conferenza è interessante e si legge con piacere.

Il solito cantastorie — La cantonata del Frigolino fu so — una farsassata del Cittadino.

Ieri, lunedì, il cantastorie rifacendosi la solita nenia politica.

Nella sua boria di chiaccherone lo scollato, sentenziava dal tripode sul Paoli e sui Governi. « Volgetela e ritaggetela pure, sciamava con certa stizza, ma questa è una frittata... cioè questa è la storia della settimana ». Ma, vero, rispondiamo noi: è la solita cantonata dell'organino, perché il suonatore non ne sa altro.

Quindi ovunque situazione immutata, e nemmeno in Italia; tanto per aver una variazione, è cessata la *deplorabile lotta dei gruppi* l'Ammirabile poi fu il predicazzo agli Italiani che « sentono il bisogno di occuparsi dei progressi economici e civili, ma che pur troppo per certe abitudini non se ne occupano ». Riguardo alla crisi, credeva che la nuova combinazione sia fatta, anche se dal Ministero staranno fuori alcuni dei pentarchi che non possono starci dentro!!! I consigli poi, che il cantastori dà al Ministero ed alla Camera, sono di una ingenuità e d'una prosopopea sorprendenti. Abbracciano addirittura tutta la vita politica, economica e morale del Paese!

La gran cantonata che ha preso ieri il Frigolino fu so.

Faceva la parte d'uomo trasognato e sciamava: che avverrà? Non aveva fede il poeino nel trasformismo del Ministero dopo avere tanto perorato contro i trasformisti! Non capiva come illustri capi della Sinistra storica potessero entrare in un gabinetto Depretis. Ma se i Frigolini avevano fatto morto Sua Eccellenza Barbianca, e ben due volte gli avevano cantato il requiescant! Quindi esternava la speme che il cunubio fosse una fiaba; e immaginava Depretis, perché fallito l'accordo, l'atto di buttarsi anima e corpo a Delia. Così, fantasticava ieri il Frigolino e concludeva: chi vivrà, vedrà. E poiché se non gli è venuto un colpo secco questa notte, oggi sarà vivo, si sarà ormai accorto di aver preso una cantonata.

Il Decano della Stampa veniva così tartassato ieri sera dal Cittadino Italiano:

« Il Giornale di Udine, nel suo numero di sabato, ripeteva per la decimillesima volta i suoi soliti luoghi comuni sul papato. Diciamo decimillesima, senza però assicurare che questo numero non sia al di sotto del vero. Anzi, a questo proposito, ci pare, che, essendo oggi i lavori statistici tanto in auge, potrebbe essere oggetto di occupazione per chi non avesse modo migliore di passare il tempo, vedere in quante migliaia di numeri il Nestore dei giornalisti udinesi abbia ripetuto le medesime idee, quasi le medesime parole.

Poiché il Giornale — tutti possono riconoscerlo — non vuole avere il merito di variare neppure la forma di quelle o quattro concetti che da tanti anni va ripetendo con una costanza degna di miglior causa. Solo talvolta egli alle cose ridette infinite volte aggiunge qualche osservazione volgare, non di rado triviale. E questa è un'altra prerogativa dell'organo moderato. Mentre infatti chi lo scrive, fornito di cultura non comune, ricco di esperienza acquistata in una lunga vita giornalistica, avrebbe dovuto guadagnare quella cortesia delle forme, quella calma che è il frutto degli anni e dello studio, ha invece conservato sempre l'insubbanità che può a fatica tollerarsi nello scrittore scemiato, il quale sapendo appena porre in carta due pensieri, confonde le insolenze colle buone ragioni, le sgarberie colla forza e colla fermezza. »

Giuggiole!

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, *Serata d'onore della Sgra Leopolda Paolich-Mugnone e della Sgra Elvira Brambilla*.

Si rappresenterà: *Carmen*.
Dopo il 2. atto dalla Sgra E. Brambilla verrà eseguita la scena e ballata intitolata: *Il bricchino di Parigi* poesia di E. Goliciani, musica del m.o L. Mugnone.

Dopo il 3.o atto dalla Sgra L. Paolich-Mugnone verrà eseguito un canto descrittivo intitolato: *La prima spedizione per l'Africa* parole della signora E. Bagnani, musica del maestro L. Mugnone.

Rappresentazione « fuori » d'abbonamento.

Ieri in Tribunale.

Marchioretto Catterina di Udine, fu condannata per furto ad 8 mesi di carcere.

Mardero Angelo, di S. Daniele, per oltraggio (appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele) ebbe ridotta la pena a 15 giorni di carcere.

Meneghini Antonio di Nimis per ferimento, fu rinviato a tempo indeterminato per mancanza di testimoni.

Mazzaro Giuseppe di Palmanova per ferimento volontario, appellante da sentenza del Pretore di Palmanova, ridotta la pena alla sola ammenda di lire 50.

La Corte di Cassazione di Firenze.

scuterà domani sulla domanda per l'ultima sentenza dal dott. Edoardo. Come dicemmo alcuni giorni sono, la Corte di Cassazione accogliesse questa domanda, la causa verrebbe inviata.

La fanfara del 3.º Savoia

questa sera sotto la Loggia Municipale dalle sei alle otto.

Lezioni di lingua tedesca e francese

partisce il sottoscritto, tanto al proprio ed all'altrui domicilio. Assume pure lezioni e corrispondenze.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, 3, 1 piano

Ringraziamenti.

I figli Furlani Giuseppe e Rosa, il loro ed i nipoti della defunta Anna Furlani ved. Furlani sentono il dovere porgere sentiti ringraziamenti a tutti i pii e devoti che concorsero ad onorare la memoria della compianta loro madre, suocera e nonna rispettiva, nel lutto avvenuto.

Furlani Giacomo figlio e Venuti Furlani Adelaide nuora ringraziano i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero dare l'ultimo attestato di affetto loro cara estinta Anna Furlani nata Schini.

La primavera

La stagione che più s'adatta ad una regolata ed efficace cura di una guasta e povera di ematina. A questo proposito volgendosi a quelli che più necessitano di questa cura diremo che nella Clinica di Roma per l'ordine del Ministero dell'Istruzione pubblica si fecero reiterati esperimenti con il Liquore di Parigina del prof. Mazzolini di Gubbio e si ottennero meravigliose guarigioni nei reumatismi cronici, rebbelli ad ogni cura, la gotta, nella scrofola, nella gotta, la sifilide secondaria e terziaria. Ripetiamo che la stagione primaverile risponde ottimamente agli immancabili effetti della Parigina. Se ne provveda chi ne ha bisogno se non vuole sentirsi suonare l'ora della sua sentenza. « Chi nega il suo mal pancia se stesso, non incorre in equivoci, chi vorrà acquistare la vera Parigina che costa 9 la bottiglia grande, si rivolga al Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) che fa le spedizioni franche. In bott. costano L. 25, e 4 bott. L. 32. In Udine presso la Farmacia Bosero e Sandri Luigi.

Il dottor W. N. ROGERS

chirurgo dentista
troverà in Udine oggi al 1.º Piano
ALBERGO D'ITALIA.

Nuove pubblicazioni.

NURISIO — Bispetti e stornelli
(per editore, Milano)

parte della nota collezione di diamanti del
te Hoepf anche questo elegante volumetto,
spato con tipografia squisita, dallo stabilimento
dell'arte della stampa in Firenze, è dedicato
a S. M. la Regina Margherita.
Nurzio, favorevolmente conosciuto per altri
libretti, per le sue belle epigrafi informate
dalla scuola, ci presenta in questo suo sim-
bolico libretto una raccolta di Bispetti e di Stornelli,
nei quali alita un'eco di gentile poesia
di mazzoliniana nascente fra l'erba. Sono
casi pensieri espressi in una forma eletta,
rimproveri, messi rimpanti, timide aspirazioni
dante notturne all'ora d'aprile, cortesi su-
te a fior di labbro e ad occhi bassi, caste
e ad un fantasma biondo e vagante nello
glauco infinito, cello garbate, pungenti,
la morbida peluria della rosa nascente po-
te pungere la labbra di una bimba, leggere vi-
oni d'arpa eolia fondendosi col mormorio di
gelo. E punto adolecentine, punto avveve-
punto impeti punto sarcasmi, e sopra tutto
... puntolini.

Importa se qualcuno delle idee non è
di zeca, se qua e là si è imbattuto in qualche
che tratta altro? Forse che quel vecchio
glio degli occhi bendati ha nel torcasso le
relle tutto direbbe una dall'altra?
immortale parole dell'autore? È forse la
da seimila anni in qua? E lo stesso raggio
non ha riaschiato milioni d'anime allo
o modo?

Questo caro libretto di versi, che Cesare Cor-
ra in una bellissima lettera al Nurzio, che ne
la prefazione, chiama « gioiello di rugiada,
d'angeli merita davvero di sentirsi passare
e pagine le dita delicate della bella signora,
sprofondando nella durezza di peluche, me-
tando negli occhi socchiusi al rezzo dei tigli-
ore, confonderanno il sottile profumo di questi
quello che si apriranno dai canti del gentile
a, al quale vorremmo ripetere anche noi l'o-
e i trionfatori, provati, che ne avete i
auspici, provati al poema.

5 Aprile 1887 si pubblica: **Le confes-
sioni di un ex-libero-pensatore** di
TAXIL. — Una traduzione italiana su-
ta dall'Autore. — Elegante volume in-16 di
pag. 420. L. 2,50.

omo che fu il terribile capo della Framma-
ria e della Lega anticlericale in Francia, narra
questo libro la genesi e il progresso dei molti
memorabili suoi errori, e le cause veramente
ideologiche del suo ravvedimento.

VOCI DEL PUBBLICO.

In qual barbaro
modo si uccise un cavallo.

Udine, 5 aprile.

Il fatto avvenne domenica.

Il signor Juri, crediamo, teneva un
cavallo ammalato. Non potendone ser-
virsi più, egli pensò di farlo uccide-
re. Vennero a levarlo due o tre gio-
vanotti; e nella stalla, posta in Piazza
delle Legna dietro l'Ospedale, infersero
alla povera bestia una ferita alla
gola. Dopo di che, il cavallo venne
ligato ad un cavozzo e per via e Piazza
dell'Ospedale, e via Gorgi si tentò con-
durlo al Macello o fuori porta per ucci-
derlo definitivamente. La povera bestia
lasciava sul suo passaggio larghe stris-
cie di sangue, che gli scolarono giù
dalla ferita. E quando fu sull'angolo fra
via Gorgi e via Cussignacco, non volle
più andare avanti; si che dovettero a
forza di spinte, ricondurlo sulla piazza
delle Legna, mentre un gruppo di cit-
tadini non ristava dal protestare contro
tali barbarie.

In piazza delle Legna, il cavallo fu
ligato ad una pianta e quindi abbattuto,
con una martellata sul capo...

Ora, io vi narro il fatto, deplorando
che si compiano in una città civile tali
atti.

P. M.

Grandi Magazzini di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta cassa. Prezzi fissi.
Stagione di Primavera - Estate.
Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe
fantasia novità. da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stag. in stoffe
e costurini colorati. » 14 » 50
Vestiti completi stoffe fant.
novità. » 18 » 50
Sachetti » » 12 » 25
Calzoni » » 5 » 15
Riletti » » 3 » 7
Veste da camera con ricami » 25 » 50
Plaids Inglesi tutta lana » 20 » 35
Parasolini in seta e satin » 2 » 5
Ombrelli seta spinata » 5 » 10
Zanella » 2,50

Copioso e variato assor-
timento di Camicie bian-
che e colorate in tela, cre-
ton, percal disegni di tutta
novità a prezzi d'impossi-
bile concorrenza.

Assortimento abiti da occhio in fustagno,
stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento
stoffe nazionali ed estere
per abiti sopra misura da
Lire 80 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione
in 12 ore.

Grave incendio a Treviso.

È scoppiato l'altieri nel corpo di
fabbriche che servono a civile abitazione
e formano angolo sul ponte dei Buranelli,
e sotto cui passa il portico omonimo.

Proprio sull'angolo delle case che
furono preda alle fiamme, eravi una
bottega di vendita biade, e quindi grassi,
corde, petrolio ecc. L'incendio sarebbe
scoppiato nella retrobottega che serviva
anche di deposito di generi. Chi prima
l'ha notato fu il brigadiere Caratti di
P. S., che atterrò la porta della bottega
con le spalle, ed alcuni passanti. Subito
dopo fu ventura che il tenente dei bar-
saglieri Dal Medico passasse pure di là;
intese grida di al fuoco, al fuoco, soc-
corso e in un baleno tornò al quartiere
dei bersaglieri a gittar l'allarme e a
chiamare la truppa.

Alla una le fiamme già invadenti i
due piani della casa d'angolo, uscivano
minacciose dalle finestre e nubi di
faville e colonne di fumo arroscato sal-
livano altissime incutendo timore.

Accorsero sul luogo tutte le autorità,
soldati, guardie di ogni arma e pom-
pieri: questi fecero miracoli.

Quando si buttò giù la porta del ne-
gozio Trevisiol, si fece intendere un
gran fracasso. Era la scala che rovinava
e che precludeva ogni via di scampo
alla gente abitante nella casa in fiam-
me! In camicia, spaventati, non trova-
rono altro modo di salvarsi che gettan-
dosi dalle finestre. Padre e quattro figli
trovarono così lo scampo, ma rimasero
tutti feriti.

Anche una vecchia si gettò dal se-
condo piano in una corticella interna,
mentre marito e moglie Bonora, che
perdettero tutto nell'incendio essendo
rimasti colla sola camicia, si salvarono
miracolosamente scavalcando un fene-
strino e riparando sui tetti vicini da
cui furono dopo levati, piangenti ed
esterrefatti.

Le case distrutte, assicurate presso
la Società Adriatica, sono: una di pro-
prietà dell'Ospedale Civile, l'altra di
Rampin Luigi, a cui rimase danneg-
giata anche l'altra casa vicina. I danni
complessivi sono di circa lire 20.000.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Civico Ospitale ed Ospizio
esposti e partorienti di Udine
Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 19 corr.
mese nell'ufficio amministrativo di que-
sti pii luoghi si terrà un pubblico espe-
rimento d'asta per la triennale esecu-
zione dei lavori tipografici, in confor-
mità alla Tabella III del Capitolato nor-
male e sotto l'osservanza delle seguenti
condizioni:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della
candela vergine e giusta le norme del
suddetto Capitolato, il quale trovasi de-
positato nella segreteria dei luoghi pii
e sarà reso ostensibile agli aspiranti
durante l'orario d'ufficio.

2. L'aggiudicazione provvisoria è vin-
colata al diritto di esperire il miglio-
ramento delle offerte e di ciò sarà reso
noto con speciale avviso.

3. Ogni offerta di ribasso per ogni
cento lire dell'importo di fornitura,
non potrà essere minore d'una lira.

Udine, 2 aprile 1887.

Il Presidente

A. di Prampero.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse
postali di risparmio a tutto il mese di
gennaio 1887.

Libretti rimasti in corso in
fine del mese precedente N. 1,398,824
Libretti emessi nel mese di
gennaio » 43,388

Libretti estinti nel mese
stesso » 1,440,012

RIMANENZA N. 1,443,245
Credito dei depositanti in
fine del mese precedente L. 211,847,345,24
Depositi del mese di gennaio » 21,061,591,18

L. 232,908,936,42
Rimborsi del mese stesso » 13,122,681,05
RIMANENZA L. 219,786,255,37

Sintomi inquietanti.

Berlino, 4. La nuova attitudine della
Russia desta qui serie apprensioni. Si
sospettano accordi segreti tra la Francia,
la Svezia, la Norvegia e la Danimarca,
e si nota la coincidenza del nuovo rior-
dinamento delle piazze forti francesi
coll'armamento delle 87 torpediniere
russe nel Baltico. Appare finalmente
che le difficoltà che sembravano rimo-
sse, non erano che sospese per la-
sciare di comune accordo passare tran-
quille le feste imperiali a Berlino.

Vienna, 4. Malgrado le apparenze cor-
diali, la diffidenza contro la Russia con-
tinua in tutta la sua interezza e ne
fanno fede gli armamenti che vengono
spinti con sempre maggiore attività.

La regina d'Inghilterra a Nizza.

La Regina d'Inghilterra è giunta a
Nizza ieri l'altro, dove — come è noto
— si è recata per ragioni di salute.
Ella espresse il desiderio che fosse
evitata qualsiasi manifestazione.

Nessuno fu ammesso nella stazione;
soli, il prefetto delle Alpi marittime,
il sindaco di Cannes, il vice console
inglese di Cannes ed il console inglese
di Nizza si presentarono per dare il
benvenuto alla Regina.

Oltre a queste persone ufficiali, vi
erano alla stazione alcuni membri della
famiglia reale che trovansi ora a Can-
nes, cioè il duca di Edimburgo, il mar-
chese e la marchesa di Lornes e il
principe Giorgio di Galles.

La carrozza di S. M. era scortata da
sei gendarmi a cavallo.

La villa Edelweiss, ove ha preso stanza
la regina, è un vero palazzo reale. Un
apparecchio telegrafico, d'ordine del
ministro, vi si è impiantato per potere
la regina a tutt'ora corrispondere con
Londra.

La Regina Vittoria è accompagnata,
dalla principessa Beatrice, dal principe
Battenberg, dal generale H. I. Ponsmby,
dal maggiore Bigge, da lady Southam-
pton, da miss Philipps e dal dott. Reil.

Un vescovo abissino

tenuto in ostaggio dal Generale Gené.

Essendo giunto a Massana, diretto in
Abissinia, il superiore dell'Istituto abis-
sino a Gerusalemme, è stato trattenuto
a bordo della Garibaldi per ordine del
Comando superiore.

Il Generale Gené lo terrà in ostag-
gio allo scopo di valersene per la li-
berazione di Savoironx ancora prigioniero
di Ras Alula.

PIANTE DI PESCO

di due anni — da osso,
presso PIETRO de CARINA
possidente in Codroipo.

D'AFFITTARE Vasta
ad uso Chincaglieria o
Merceria, Mercatovec-
chio Num. 1.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 5 Aprile 1887.

Sete.

La settimana che abbiamo a regi-
strare ha portato un miglioramento
nell'articolo e sembra che i prezzi
abbiano avuto un piccolo aumento
specialmente per le greggie che hanno
la preferenza nella ricerca.

Gli affari, del resto, non hanno di
nulla aumentato o non vi fu che un
maggiore numero di domande.

Vi ha qualche domanda anche in ca-
seami o bassi prodotti, specialmente da-
gli speculatori, ma i prezzi non variano
punto da quelli già dati la settimana
scorsa.

Mercato granario.

Udine, 5 aprile 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati
oggi sulla nostra Piazza prima di porre
in macchina il giornale:

Granoturco com. 1. 11.30 a 12.—
detto cinquantino » 10.50 » 11.40
Giallone com. nuovo » 12.50 » —
Frumento » 17.25 » —
Sorgorosso » 7.75 » —

Sementi da Prato.

Trifoglio al chilog. da L. 0.90 a 1.15
Spagna » da 1.— » 1.50
Altissima » da 0.80 » 0.90

Mercato delle Uova.

Vendute da 30 a 40 mila da L. 41 a
43 il mille.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tassa dei passaporti.

Pietroburgo, 4. Giusta la *Novoje
Vremja*, al Consiglio dell'Impero venne
presentato dal ministro delle finanze
un progetto concernente un'alta tassa-
zione dei passaporti da estradersi per
i viaggi all'estero, e precisamente per
un viaggio di tre mesi 30 rubli in oro,
per ogni mese susseguente fino ad un
anno 15, e per ogni giorno oltre il se-
condo anno 1 rublo d'oro o 360 per
un anno.

Torbidi in Portogallo.

Madrid, 4. Notizie qui giunte dalla
frontiera del Portogallo annunciano che
l'agitazione tra gli operai addetti alla
fabbrica dei tabacchi di Porto continua
in seguito alle cariche di cavalleria e-
seguite la sera del 31 marzo scorso.
La guardia municipale arrestò 43
persone che vennero condotte a Li-
sbona. Malgrado ciò, le proteste contro
il monopolio dei tabacchi continuano
vive e minacciose. È stato inviato a
Porto il generale Cordiero per ristabilire
l'ordine.

Cose di Bulgaria.

Londra, 4. Il *Times* ha da Vienna:
Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con
Kalnoky.

Questi ripeté che l'Austria non ha
modificato la sua politica e non per-
metterebbe un'occupazione militare della
Bulgaria. Stoiloff fu soddisfattissimo per
questa dichiarazione che lascia al go-
verno bulgaro piena libertà degli affari
interni del paese.

La *Morning Post* ha da Vienna: Con-
senziente Riza bey i reggenti bulgari
direbbero al governo rumeno un lungo
dispiaccio relativo alla condotta dei bul-
gari rifugiati in Rumenia.

L'emiro allarmato.

Bombay, 4. Notizie da Lahore re-
cano che l'emiro è allarmatissimo per
l'agitazione delle tribù Ghilzais e chiese
consigli e soccorsi al governo dell'India.
L'emiro fece trasportare la maggior
parte del suo tesoro a Fizebad, ove si
ritirerebbe nel caso di disfatta.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

**NON PIÙ
STRINGIMENTI**

ed ogni inveterata malattia segreta di
ambo i sessi. Guarigione garantita in
20 o 30 giorni mediante il solo uso dei
Confetti vegetali Costanzi.

Vedi « Non più stringimenti » in 4.ª pag

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando
LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE
della premiata Fabbrica
C. Cimati, Pontremoli. — Rac-
comandate dalle primarie cele-
brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.
Vendonsi presso le principali
Farmacie del Regno e dell'E-
stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De
Vincenzi Foscarini, farmacista Piazza
Vittorio Emanuele.

NOTIZIE DI BORSE
Vedi quarta pagina.

Per travasare i vini.

L'epoca più propizia per operare
colla massima utilità i travasi dei vini
nuovi è sullo scorcio di dicembre o
quello di marzo, cioè dopo i primi
freddi e prima di incontrare i calori
della primavera. In codeste epoche or-
dinariamente il vino si presenta lini-
pido, trasparente, tranquillissimo.

Coi travasi il vino acquista nel colore
e nel profumo ed è una garanzia della
sua conservazione. Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

Via Daniele Manin — Udine

trovansi disponibili pompe da travaso
raccomandate da distinti enologi per
la loro perfezione e prodotto che arriva
a circa 30 ettolitri all'ora. Dette pompe
sono in vendita tanto cogli accessori
come senza.

Assortimento prematuraccioli « La
Preferibile » perfettissima ed a prezzo
molto limitato.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una
grossa partita di *Bacalà, Arin-
ghe e Cospettoni* del tutto nuovi
di prima qualità, per dare maggior
sfogo a detto genere, si è deciso di
vendere al 12 per cento al di sotto dei
prezzi che vengono segnati dalle pri-
marie case di Genova, Livorno e Ve-
nezia.

Tiene anche una grossa partita di
*pesce Amarinato, Agrumi e
frutta secca* e prezzi da non le-
mere concorrenza.

RECAPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI

SPODIO, NERO D'OSSA

E

COLLA CARRAVELLA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLI E VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passariano presso CODROIPO

representato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileja N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non
avrà che a comandare

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgarsi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA

un locale uso stalla per numero sette
cavalli e numero dodici capi bovini
con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale
e quella di Pasian di Prato: Spaziosa
tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Reda-
zione del nostro Giornale.

Il proprietario dell'Offelleria

Al Leone d'oro di San Marco

in via Mercerie N. 4

avvisa i suoi gentili avventori che dal
1.º aprile troveranno pronte le famose
Focaccine ad uso Vicenza ed
anche ad uso Genova. Per la seconda
festa pasquale, confezionerà pure le
solite *Gubane ad uso Gorizia*.

Spera di venire anche quest'anno
onorato di copiose commissioni ed as-
sicura qualità squisite e facilitazioni
nei prezzi.

A richiesta eseguisce spedizioni.

Tortora Bernardo.

PRESSO IL SIGNOR

BORNANCIN GIUSEPPE

trovasi un grande deposito bot-
tiglie vuote d'ottima qualità,
d'una delle migliori fabbriche
nazionali ai prezzi seguenti,
per ogni cento:

Champagne da centilitri 80 85 L. 28
Champagne » 80 85 » 25
Litri neri » 97 » 23
Litri chiari » 97 » 24
Bordolesi » 65 » 22
Boccali » 65 » 22
Borgognotte » 65 » 22
Mezzi litri » 48 » 20
Mezze Champagne » 38 » 21
Gazose » 38 » 20

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

